

Race des Cerbers importunes:
 Vous aboyez contre la lune
 quand vous censurez mes tableaux;
 Je me ris de votre censure
 et n'ai point de regret
 si non qu'en ma peinture
 je seme des fleurs aux pourceaux.

Nella stessa chiesa, in un'altra tela con la raffigurazione della duchessa d'Angoulême ai piedi del miracoloso Santo della figliolanza (fig. 10) sorprendono notazioni brillanti e felici accostamenti di bellissimi azzurri, di rosa, e di bianchi, che vivaci soprattutto nel gruppo delle tre donne inginocchiate e degli angeli, conferiscono al quadro, ottimamente modellato, anche una reale consistenza pittorica.

Numerosa, come si vede, la pleiade dei pittori oltremontani operanti in Piemonte; ed era necessario parlarne per meglio intendere qualche successivo aspetto della pittura piemontese del '700. Pochi di contro sono stati in questo periodo gli artisti locali di qualche nome; chè se se ne escludono i Grattapaglia, i Fea, il Grampino ed altri, decoratori più che pittori, restano da ricordare soltanto e il vercellese Bartolomeo Caravoglia, e i savoardi Pietro e Lorenzo Dufour.

Già al Lanzi non riusciva di ammettere la tradizione corrente di un alunnato del Caravoglia presso il Guercino a Bologna, e non gli si può che dare ragione. È probabile invece che cotesto vercellese, già operante nel 1650, si sia formato localmente, solo approfittando del molto che poteva vedere e del Guercino e di altri grandi, sia nelle raccolte della corte, sia nelle stesse chiese o nei palazzi di Torino. Tipicamente piemontese, specie nell'impianto e nella bassa uniformità del colore, è in ogni modo l'opera sua più completa ed importante quel Miracolo del SS. Sacramento che, commessogli dalla città di Torino nel 1667, orna tuttora l'altare maggiore della chiesa del Corpus Domini (fig. 11). Il Caravoglia fu per lunghi anni il pittore di fiducia del Comune: e tutto, anche lo stile del quadro, fa supporre che suo sia l'imponente, paludato ritratto, che la riconoscenza della città votò nel 1671 al suo intre-



Fig. 7. - CARLO LANFRANCHI - Figure di giovani e natura morta. - Avv. Luigi Germano. Favria Canavese



Fig. 8. - CARLO DELFINO - Il principe di Carignano Emanuele Filiberto il muto e Cristina di Fleury marchesa di San Giorgio. - Già al castello di Venaria. Collezione dell'A. R. il Principe di Piemonte

pido sindaco degli anni della peste, Gian Francesco Bellezia (fig. 12).

Nelle numerose serie anonime di ritratti sabaudi del tempo, riesce difficile identificare un'opera sicura dei Dufour, che pur sono stati per lunghissimi anni i ritrattisti ed i miniatori ufficiali al servizio di Carlo Emanuele II e della seconda Madama Reale. Un'idea del taglio e della maniera di